

UNIVERSITA' DI BARI
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

MODULO 14

Le Politiche Regionali dell'Unione Europea

Lettura obbligatoria: G. Viesti, *Le politiche europee di sviluppo regionale*, in Amato, Moavero, Pasquino, Reichlin (a cura di), *The History of the European Union*, Oxford University Press, 2019, disponibile sul sito docente

CORSO DI POLITICHE ECONOMICHE EUROPEE

2022-23

Prof. Gianfranco Viesti

Perché le Politiche Regionali (di coesione) Europee?

- La coesione economica e sociale è uno dei valori fondanti dell'Unione. Le forti disparità di reddito e occupazione sono inaccettabili sul piano dell'equità sociale
- La politica regionale dell'Unione Europea trova il suo fondamento teorico nelle nuove teorie della crescita e nei modelli di new economic geography. Il funzionamento dell'economia, con varie forme di agglomerazione, genera persistenti (ed anche crescenti) differenze nel reddito pro capite (e nella produzione) tra regioni
- Questo impedisce l'utilizzo delle risorse economiche, incluse le risorse umane, disponibili nelle regioni meno sviluppate. Il sottosviluppo delle regioni deboli ha effetti negativi sullo sviluppo delle loro economie nazionali.

Questo è ancora più importante dopo l'approvazione dell'Atto Unico (1986): la maggiore integrazione comunitaria (riduzione di tutti i costi di "transazione") può portare le attività economiche a concentrarsi nelle aree già più progredite.

Lo stesso accade con la moneta unica: le regioni dei paesi "deboli" non hanno più lo strumento del cambio nella competizione con le regioni nei paesi "forti".

Perché una politica a livello europeo?

Perché:

- l'intervento a livello europeo può assicurare che la spesa per la politica regionale venga concentrata, assicurando che la spesa sia indirizzata verso le regioni più svantaggiate dell'intera Unione (e non dei singoli paesi)
- il coordinamento, da parte della Commissione, delle politiche regionali nazionali rende le regole delle politiche uguali per tutti; impedisce la costosa ed inefficiente "concorrenza localizzativa" fra nazioni e regioni per attrarre investimenti (come invece accade in USA)

Why an EU Cohesion Policy?

	Top 10% regions *	Bottom 10% regions *	Ratio
GDP per person (% average EU-28) 2014	180.3%	47.5%	3.8
Employment rate (%, ages 20-64) 2015	81.1%	51.0%	1.6

* Top / bottom 10% of EU population. In the United States, the difference is only 1.8 and in Japan 2.5 (GDP per person)

EU figures: Eurostat; US and Japan figures : OECD.

- **Article 174 Treaty of Lisbon (2010):** 'In order to promote its overall harmonious development, the Union shall develop and pursue its actions leading to the **strengthening of its economic, social and territorial cohesion**. In particular, the Union shall aim at **reducing disparities between the levels of development of the various regions and the backwardness of the least favoured regions**'.

La storia: 1957

- I paesi che firmano il Trattato di Roma nella premessa sottolineano la necessità di “fortificare l'unità delle loro economie ed assicurare il loro sviluppo armonioso riducendo le differenze che esistono tra le varie regioni e l'arretratezza delle regioni meno favorite”.
- Grande fiducia sull'effetto di sviluppo del mercato comune

- La questione dello sviluppo regionale è materia nazionale e non comunitaria; limitata azione del Fondo Sociale Europeo. BEI eroga prestiti per infrastrutture (importanti per Cassa Mezzogiorno)
- Le disparità nei 6 fondatori sono limitate (tranne che in Italia), e comunque tocca agli Stati membri intervenire, con politiche di incentivo alle imprese e realizzazione di infrastrutture
- Esiste deroga esplicita per aiuti di stato con finalità regionali: la politica antitrust comunitaria non ostacola politiche regionali degli Stati membri

Metà anni Settanta: nasce il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

- Ci sono prime indicazioni (Rapporto Thompson 1973) che disparità regionali persistono e possono rallentare processo di integrazione
- Nasce il FESR, ma ha dotazione limitata; ripartisce risorse fra gli Stati Membri, che li usano come credono su specifici progetti. Nasce quasi casualmente: è uno degli strumenti per compensare il Regno Unito, in adesione, per i mancati incassi della PAC

Metà anni Ottanta: l'allargamento mediterraneo acuisce le disparità di sviluppo all'interno della comunità

- 1985: nascono i Programmi Integrati Mediterranei (PIM) (regioni mediterranee di Francia e Italia e tutta la Grecia). Si punta a programmazione a medio termine con un insieme più integrato di progetti.
- Si introducono principi di programmazione:
 - Partenariato: cooperazione fra più livelli di governo
 - Responsabilità gestionale primaria delle regioni
 - Cofinanziamento nazionale dei progetti
 - Valutazione dei risultati

1986: Atto Unico

- Rapporti Padoa Schioppa (1987) e Cecchini (1988) sottolineano rischi di aggravamento dei divari regionali a seguito della maggiore integrazione comunitaria. Processi di polarizzazione spaziale dello sviluppo
- Servono adeguate misure di accompagnamento dell'Atto Unico per impedire aggravarsi disparità regionali
- Atto Unico introduce il Titolo V al Trattato: “Coesione economica e sociale”. Essa è parte integrante del completamento del mercato unico. Prevede riforma e potenziamento degli strumenti per lo sviluppo regionale

1987: “Pacchetto Delors”

- Raddoppio delle risorse destinate ai fondi per lo sviluppo regionale (insieme a riforma PAC e bilancio). Regolamento adottato dalla Commissione (1988) basato su cinque principi.
- 1. Concentrazione: le risorse vanno concentrate su cinque obiettivi, sia territoriali che funzionali:
 - **Ob. 1:** Regioni in ritardo di sviluppo (con PIL procapite PPA < 75% media comunitaria)
 - **Ob.2:** Riconversione regioni industriali in declino (individuate con zonizzazione fine)
 - **Ob. 5b:** Sviluppo zone rurali
 - **Ob.3:** Lotta alla disoccupazione lunga durata
 - **Ob.4:** Promozione occupazione giovanile
 - **Ob.5a:** Adeguamento strutture agricole

2. Programmazione deve stabilire strategie pluriennali di sviluppo, integrare strumenti diversi, stabilire tempi certi di realizzazione
3. Partenariato: verticale (regioni-stati-commissione) e orizzontale (pubblico-privato)
4. Addizionalità: risorse devono essere aggiuntive rispetto a livello predefinito di interventi nazionali
5. Periodo pluriennale di programmazione (il primo è 1989-1993)

Tre grandi fondi:

- FESR per gli investimenti per ridurre le disparità regionali: infrastrutture materiali, ricerca innovazione, ambiente, nonché per il finanziamento della cooperazione transnazionale
- FSE interventi per promuovere l'occupazione, migliorare le condizioni di accesso, rafforzare l'inclusione sociale e sostenere lo sviluppo del capitale umano (istruzione e formazione)
- Fondo di coesione: infrastrutture di trasporto (specie TEN) e ambientali nei paesi della Coesione (Spagna, Portogallo, Grecia) e in tutti i nuovi Stati Membri

Pacchetto Delors 1

- 1989-93: 63 miliardi di euro; la spesa per le politiche passa dal 18% (1987) al 29% (1993) del bilancio comunitario
- 43% popolazione europea rientra in aree obiettivo; nell'ob. 1 ci sono tutta la Grecia, Irlanda, Portogallo; gran parte della Spagna; Sud Italia, Nord Irlanda, Corsica
- Interventi: costruzione di infrastrutture; formazione del capitale umano; incentivi agli investimenti produttivi

1992: Maastricht

- Nel Trattato la coesione economica e sociale è uno dei “pilastri” comunitari. Art. 130d fornisce basi per ulteriore riforma politiche sviluppo regionale
- Politiche di sviluppo ancora più necessarie perché moneta unica, con eliminazione cambi, può creare ulteriore, forte polarizzazione territoriale dello sviluppo economico
- Viene creato il Fondo di Coesione (per Stati membri – e non regioni – con PIL *pro capite* < 90% media comunitaria). È concessione politico-finanziaria a mediterranei (ma senza Italia!) per accettazione integrazione monetaria. Viene creato il Comitato delle Regioni (istituzionalizzazione a Bruxelles del livello regionale)

Pacchetto Delors 2

- 1994-99 167 miliardi di euro; quota sul bilancio arriva al 36% nel 1999
- Popolazione coperta arriva al 50%. Regolamenti non hanno sostanziali cambiamenti (programmazione, partenariato, addizionalità, concentrazione, coordinamento). Rimangono gli stessi obiettivi
- 1995: entrano Svezia, Austria e Finlandia; si crea Ob. 6 per regioni periferiche a bassa densità di popolazione

Iniziative Comunitarie

- Programmi sperimentali e innovativi, promossi direttamente dalla Commissione, su specifiche tematiche (valore totale 1994-99: 14 miliardi di euro)
- Le più importanti e durature nel tempo: Interreg (cooperazione interregionale internazionale), Leader (aree rurali), Urban (aree urbane – es. Bari)

2004 e 2007: da 15 a 27 stati membri. Rilevanti effetti sulle politiche regionali:

- Si accrescono geograficamente e si approfondiscono disparità regionali nell' UE
- Nuovi membri danno però contributo molto ridotto a bilancio UE e al tempo stesso sono beneficiari quasi integralmente di politiche regionali (oltre che della PAC)
- Ingresso nuovi membri riduce sensibilmente reddito medio UE, e quindi riduce significativamente soglia del 75% per l' inclusione nell' Ob. 1 (effetto statistico)

Tutto ciò impone revisione delle politiche, molto complessa e delicata

- Con le stesse risorse con cui vengono finanziate le politiche di coesione prima dell'allargamento, vengono ora finanziate, a partire dal 2007-13 le politiche di coesione per l'Europa allargata
- Questo porta ad una sensibile riduzione dell'intensità degli interventi nelle regioni deboli dei vecchi stati membri (UE15), fra cui le regioni del Mezzogiorno
- Ad Est interviene poi massicciamente anche il Fondo di Coesione

- L'obiettivo "Convergenza" riguarda le regioni che hanno un Pil *pro capite* inferiore al 75% della media comunitaria
- È previsto un aiuto temporaneo alle regioni il cui Pil *pro capite* sarebbe stato inferiore al 75% della media comunitaria calcolato per l'Unione a Quindici ("effetto statistico" dell'allargamento)
- Tutte le regioni non coperte dall'obiettivo "Convergenza" sono incluse nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione"

- Vi è, poi, un nuovo obiettivo (“ Cooperazione territoriale europea ”) volto a perseguire l’integrazione armoniosa ed equilibrata del territorio dell’Unione sostenendo la cooperazione tra le sue diverse componenti su temi di importanza comunitaria a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale
- Sono ammesse alla cooperazione transfrontaliera tutte le regioni, situate lungo le frontiere terrestri interne, alcune frontiere terrestri esterne, come pure lungo alcune frontiere marittime vicine
- Lo scopo è quello di promuovere soluzioni comuni a problemi comuni tra autorità vicine, quali lo sviluppo urbano, rurale e costiero e lo sviluppo dei rapporti economici e la messa in rete delle piccole e medie imprese

In sintesi:

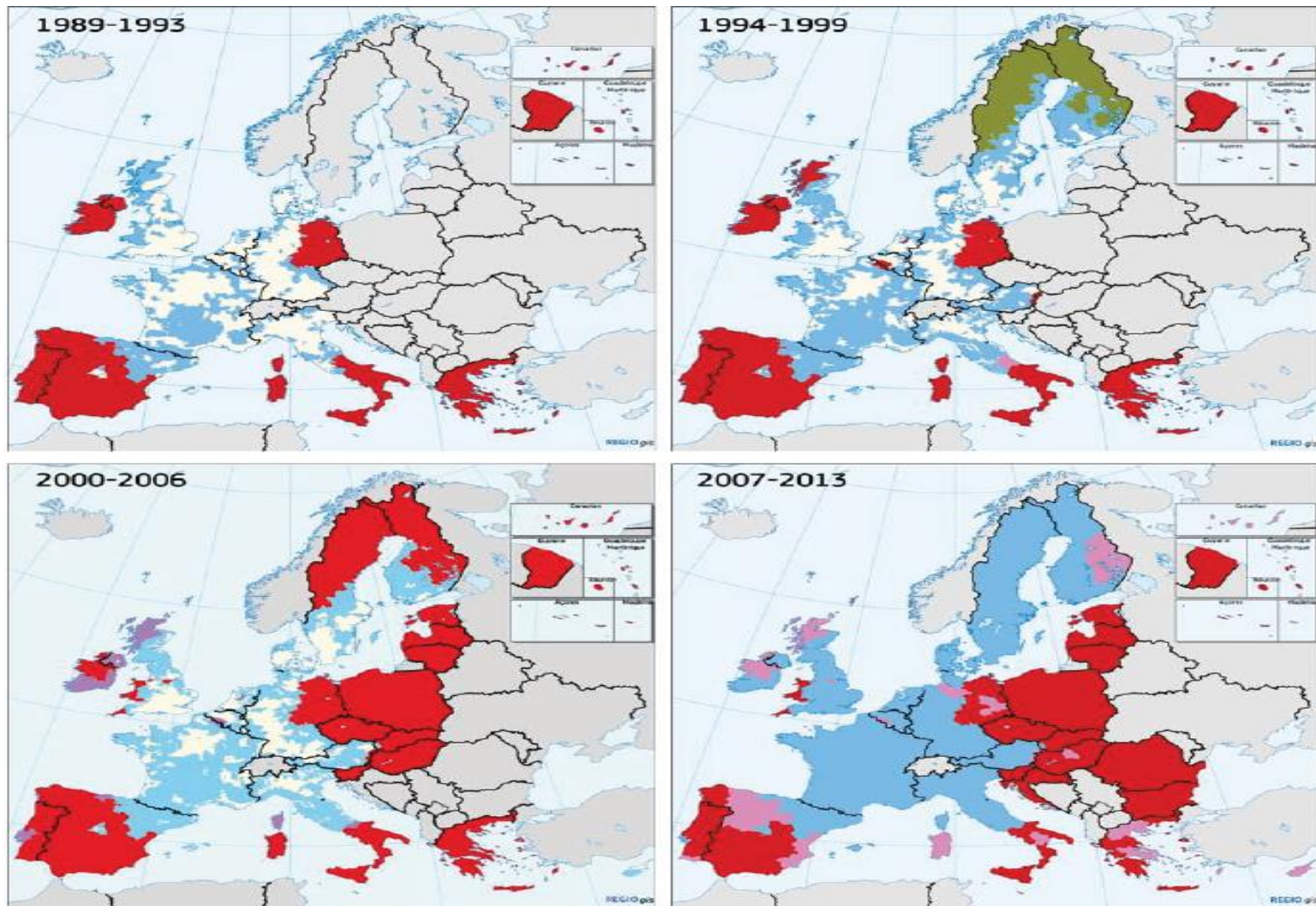
Nel tempo cambia molto la geografia delle politiche:

Si riduce finanziamento per lo sviluppo regionale in Spagna, Irlanda,

Resta un significativo finanziamento in Grecia, Portogallo e nelle 4 grandi regioni del Mezzogiorno

Aumenta moltissimo il finanziamento nell'Est Europa

Le aree obiettivo della politica si semplificano



Map 6.1 Regions eligible for Structural Funds (ERDF and ESF) by category, 1989–2013

- Less developed regions (Objective 1 / Convergence)
- Transitional support (Phasing out / Phasing in)
- Objective 6 (northern sparsely populated areas)
- Other eligible areas (Objective 2 / SM / RCF)

New German Länder: 1990–2013;
 AT, IT, NL: 1995–2013;
 CZ, EE, CY, LV, LI, HU, MT, PL, SK, SI, UK: 2004–2013;
 BG, RO: 2007–2013;
 HR: from 1/1/2013;
 Partly eligible areas are included (1989–2006)
 Boundaries of non-members as of 1/1/2013.

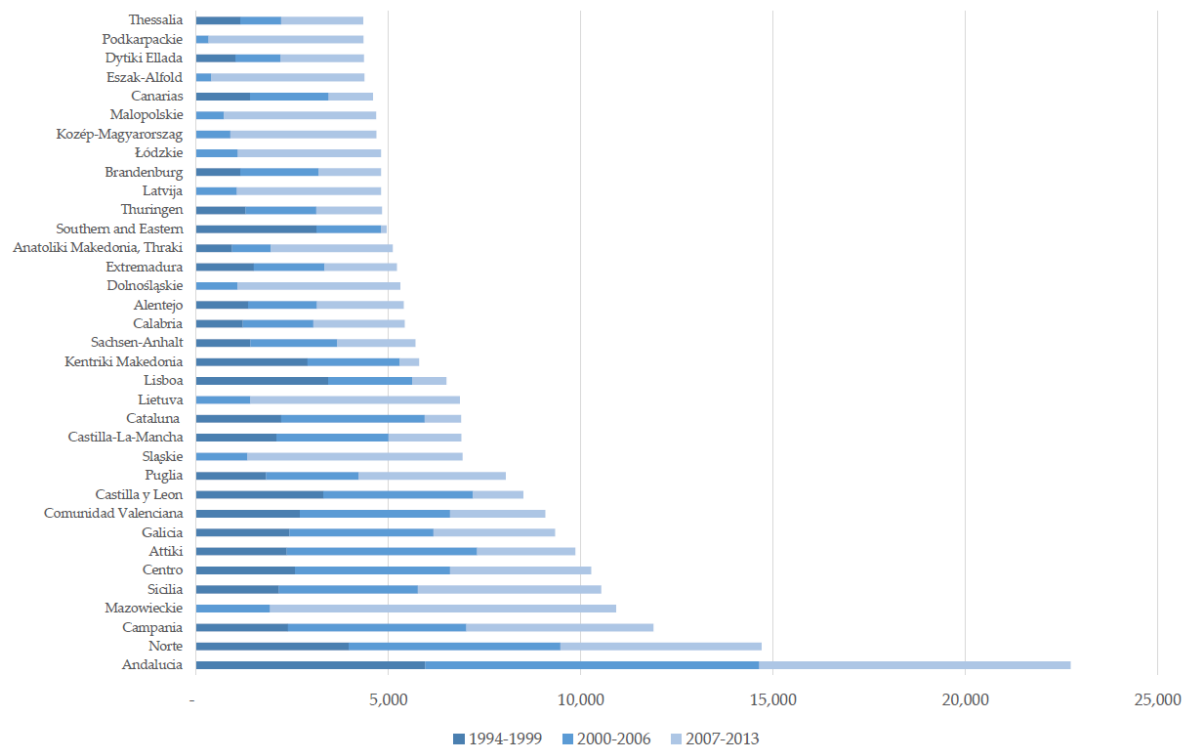
Cohesion Policy Objectives, 1989–2020

Objective	1989–1993	1994–1999	2000–2006	2007–2013	2014–2020
1	Development and structural adjustment of regions where development is lagging behind			Convergence	Less developed
Ex 1		1994–1996 Abruzzo	Phasing-out Objective 1	Phasing-out and -in	Transition
5b	Promotion of rural development	Development and structural adjustment of rural areas ¹	Objective 2: supporting the economic and social conversion of areas facing structural difficulties;	Regional competitiveness and employment	More developed
2	Converting the regions, frontier regions or parts of regions seriously affected by industrial decline	Converting the regions or parts of regions seriously affected by industrial decline			
3	Combating long-term unemployment	Combating long-term unemployment and facilitating occupational integration	Objective 3 Training systems and employment policies		
4	Occupational integration of young people	Adapting the workforce to industrial changes			
6		Development and structural adjustment of regions with an extremely low population density	Part of Objective 1		
Number of categories ²	5	7	4		

¹ From 2000 onwards, part of the support for rural development was financed by the second pillar of the Common Agricultural Policy outside Cohesion Policy programmes

² Not including Community Initiatives or the Territorial Cooperation Objective.

Fig. 2 Historic EU payments by NUTS-2 region and programming period (current euro prices)

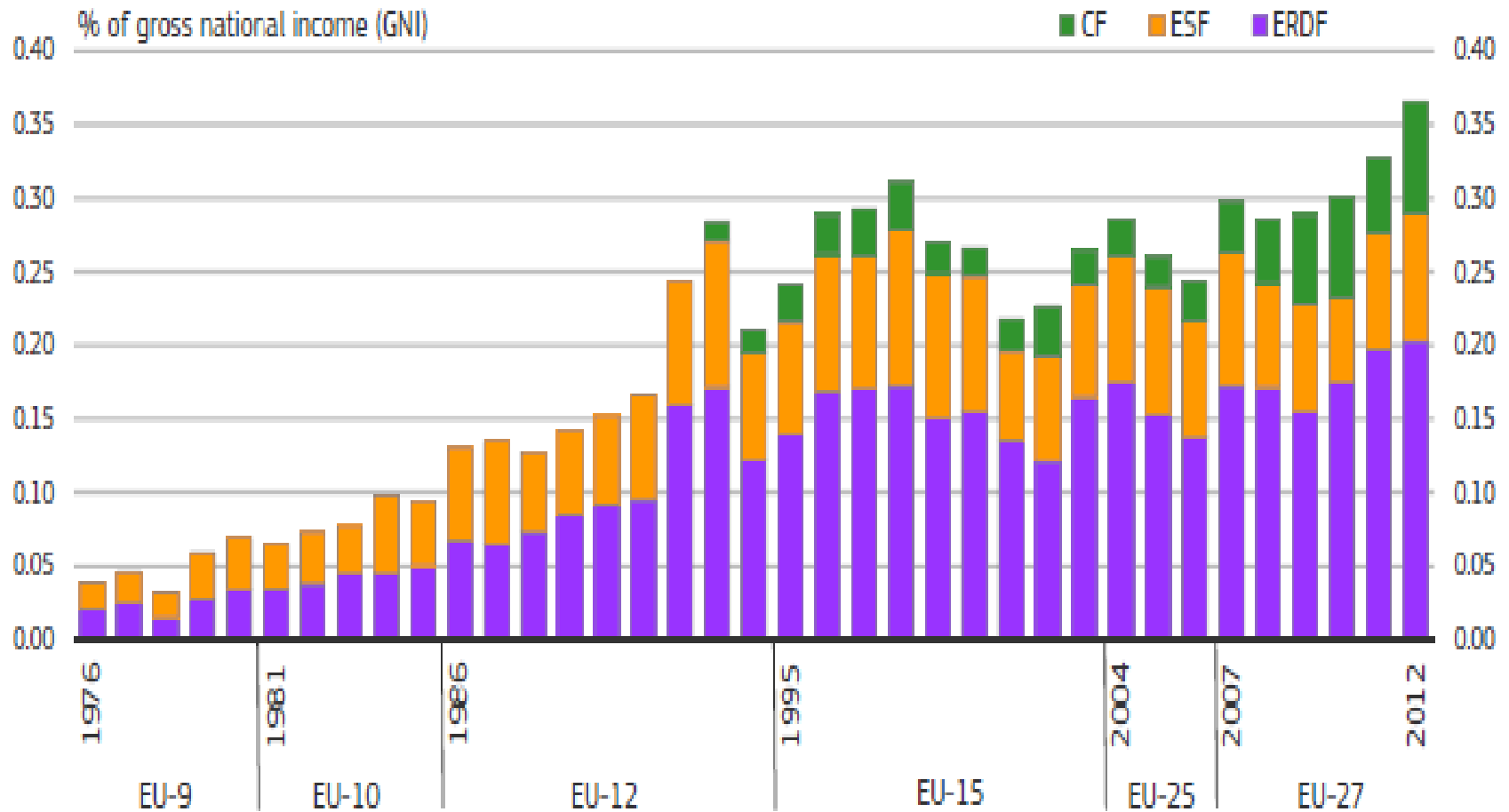


Source: Bux, Prota, Viesti in Cerniglia e Saraceno eds, 2020

3. Aumento del peso delle politiche regionali del PIL comunitario

- da meno di 0,1% a più di 0,3% (comunque piccolo!)
- rilevante peso del Fondo di Coesione

Figure 6.1 Cohesion Policy expenditure in the EU, 1976-2012

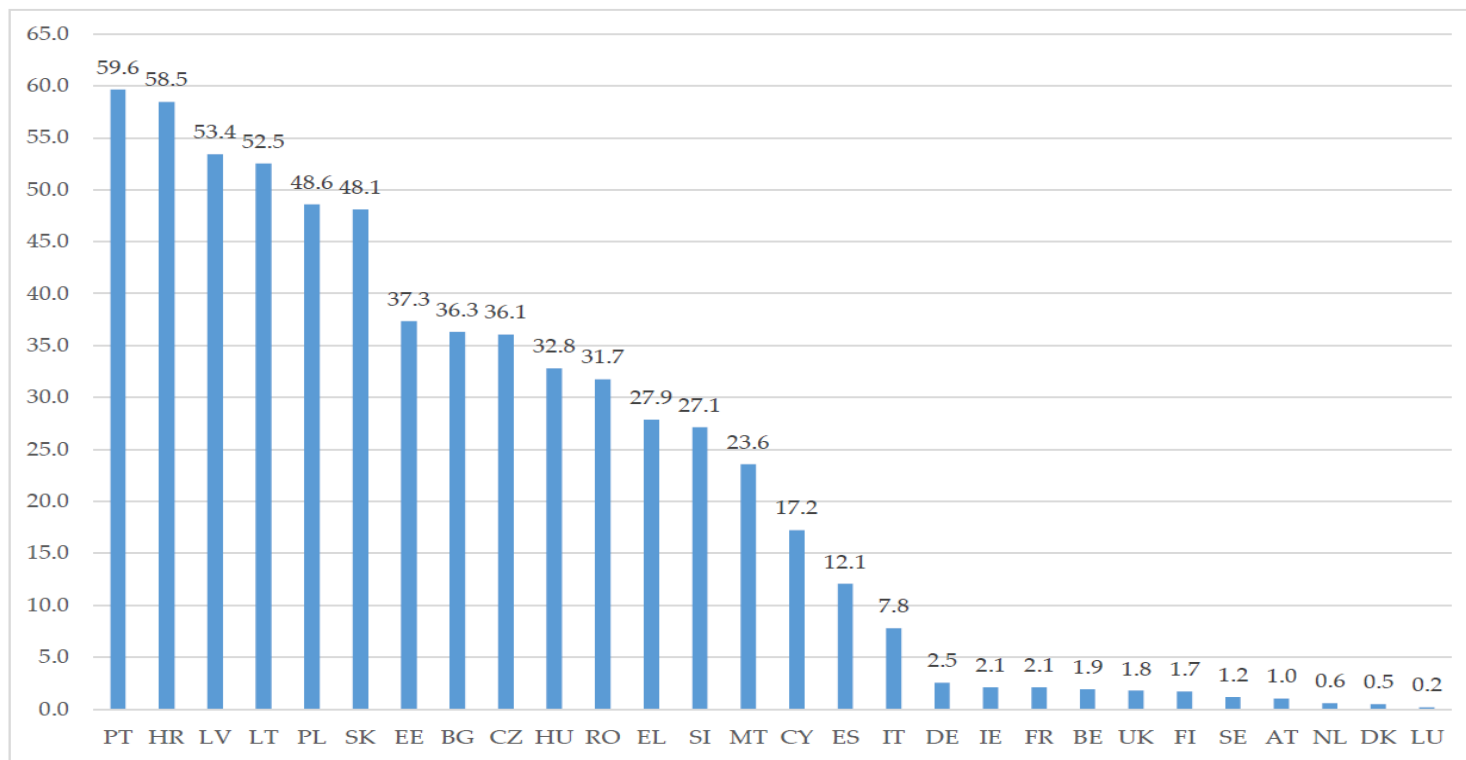


Source: DG BUDG, AMECO and DG REGIO

E' altissimo il peso delle politiche regionali europee sul totale degli investimenti pubblici

- Nei piccoli paesi dell'Est (Baltici, Slovacchia, R. Ceca, Ungheria), ma anche in Portogallo: più del 50%
- Peso molto elevato anche in Polonia: più del 50%
- Rilevante in Grecia (25%)
- Ormai modesto in Spagna (10%)
- Inferiore in Italia e negli altri vecchi Stati Membri

Fig. 1 ERDF and Cohesion Fund allocations, 2015–2017
(percentage of general government capital expenditure)



Source: Bux, Prota, Viesti in Cerniglia e Saraceno eds, 2020

Politica regionale UE rimane

- multilivello, basata su “contatti” e cooperazione fra i diversi livelli (regioni, stati, UE)
- con enfasi sui risultati e sulla loro misurazione
- vuole fornire contributo all’“institution building” regionale
- vuole fornire contributo allo sviluppo di reti e forme di cooperazione europee



Thanks to Cohesion Policy...

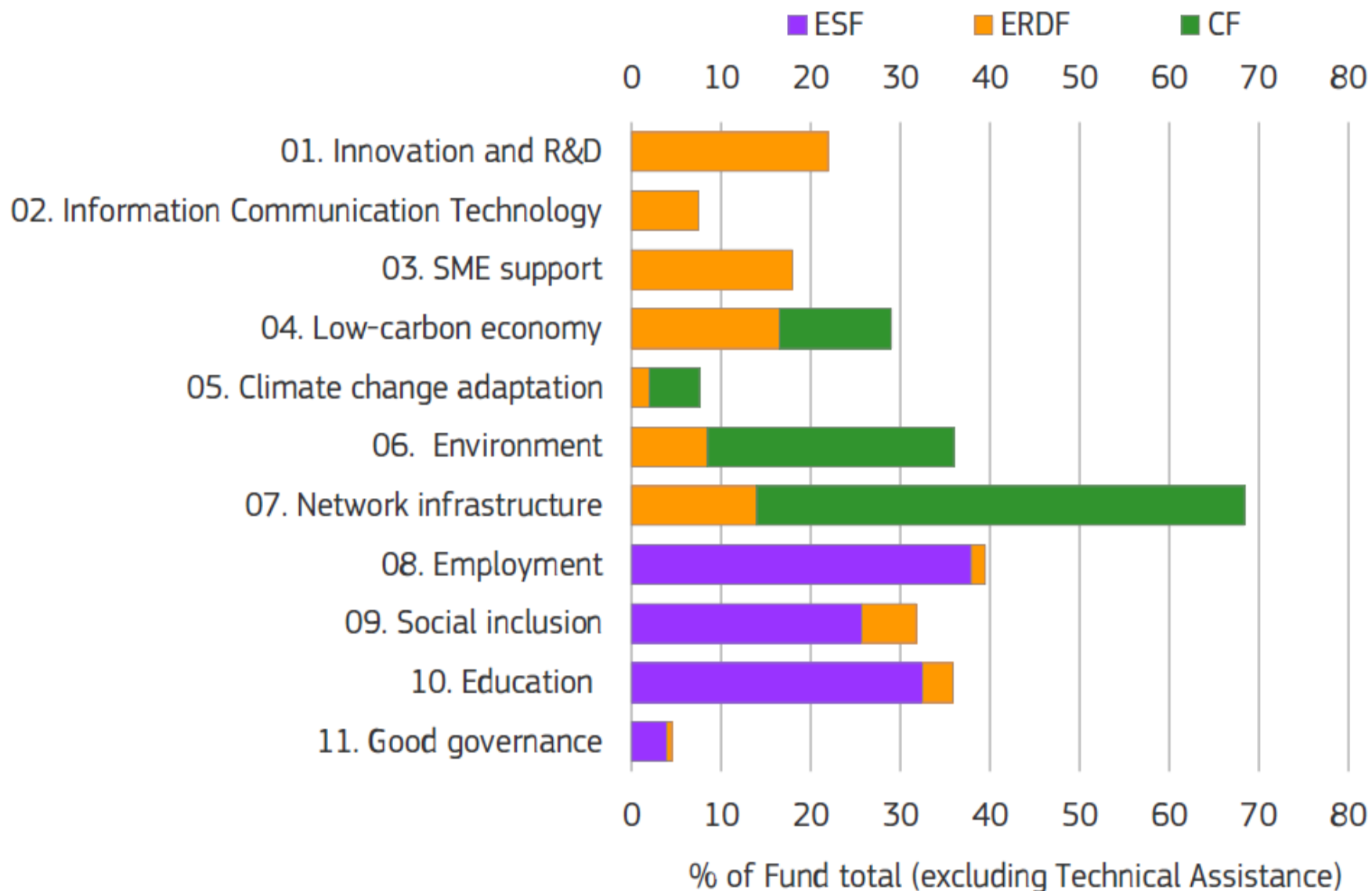
Results for the period 2007-2013:

- €346.5bn support provided
- 1 000 000 jobs created – 1/3 of net job created in the EU
- 250,000 SMEs supported.
- 5,000 km of new or reconstructed railroads.
- 30,000 km of new or reconstructed roads.
- Broadband access for 8.2 million more citizens.
- 5.9 million more people connected to new/improved supply of clean drinking water.
- ESF: 15 million participants per year in training.

Cohesion Policy delivers the Europe 2020 strategy

- Launched in March 2010: Follow-up to the Lisbon Agenda (2000 and 2005).
- A strategy from the European Commission 'for smart, sustainable and inclusive growth' over the next 10 years
- Smart agenda: innovation; education; digital society.
- Sustainability agenda: climate, energy, and mobility.
- Inclusive agenda: employment and skills; fighting poverty and social exclusion.

Figure 4 Allocation to priorities by Fund, 2014-2020



Source: Final and draft partnership agreements as of 1 June 2014

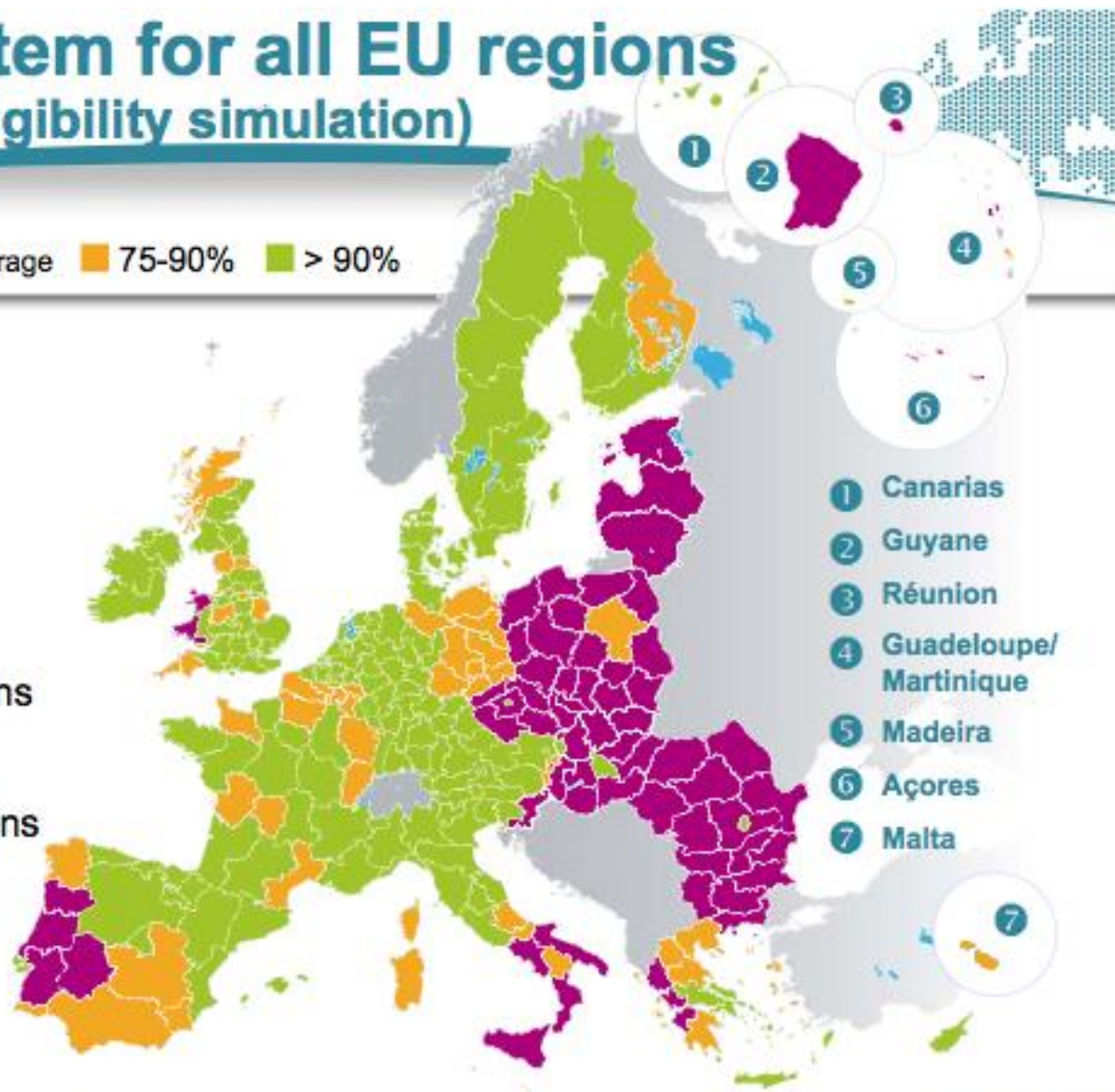
A fair system for all EU regions (eligibility simulation)

GDP/capita* ■ < 75% of EU average ■ 75-90% ■ > 90%

*index EU27=100

3 categories of regions

- Less developed regions
- Transition regions
- More developed regions



Regional GDP figures: 2006-07-08

GNI figures: 2007-08-09

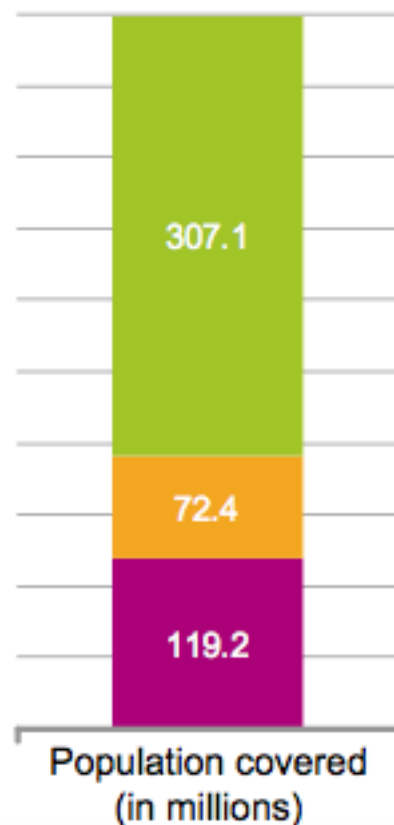
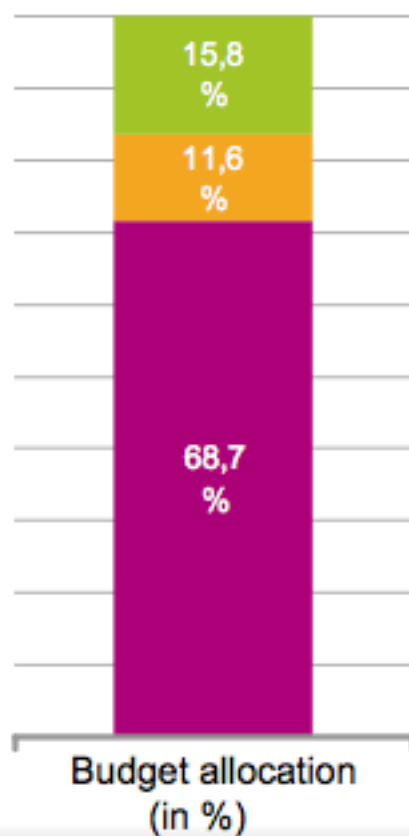
© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

■ Less developed regions

■ Transition regions

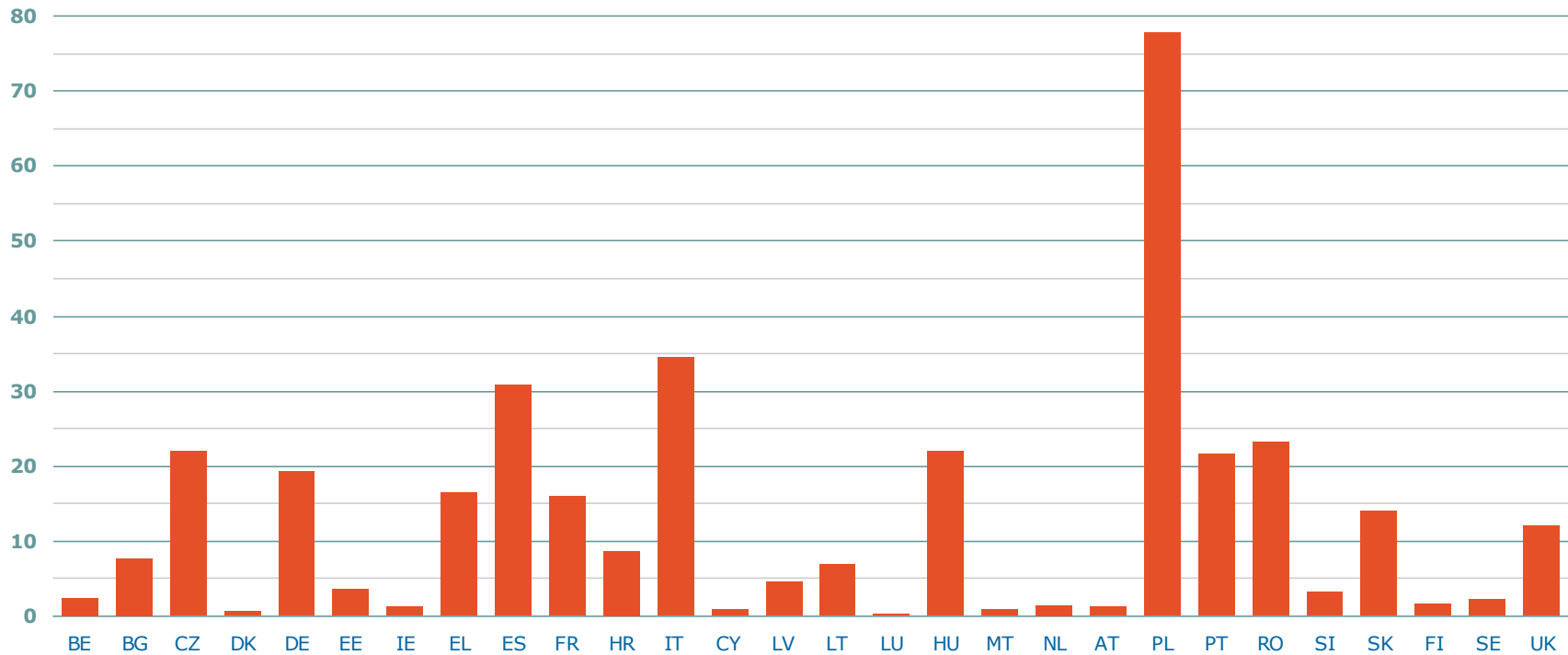
■ More developed regions

Cohesion Fund	68.7
Less developed regions	162.6
Transition regions	38.9
More developed regions	53.1
European Territorial Cooperation	11.7
Outermost regions and sparsely populated areas	0.9
Total	336.0



Budget allocations per Member State (2014-2020)

Total EU allocations of cohesion policy 2014-2020 (billion €, current prices)



The method: Programming, Partnership and Shared Management

**Common
Strategic
Framework**

**Partnership
Agreements**

**Operational
Programmes**

**Management of
programmes/
Selection of
projects**

**Monitoring/
Annual
reporting**

Role of the European Social Fund

The ESF is Europe's main instrument for **investing in people**: by giving them better skills and better job prospects.

Main priorities:

- To improve employment opportunities
- To promote education and life-long learning
- To enhance social inclusion and contribute to combating poverty
- To improve public services

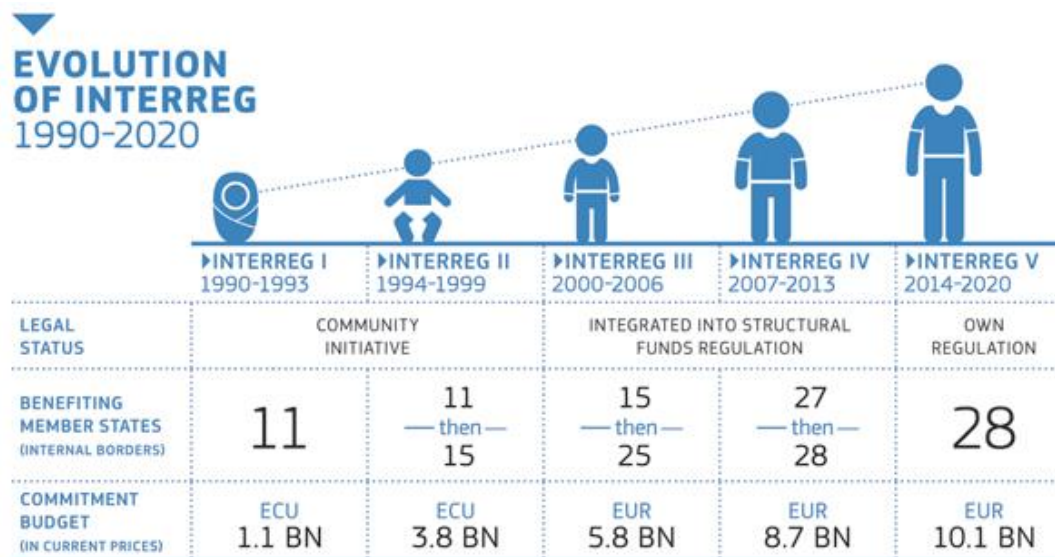
Total ESF allocation 2014-2020: **€ 86.4 billion**



European
Commission

European Territorial Co-operation (Interreg)

3 strands: Cross-border; Transnational; Interregional.



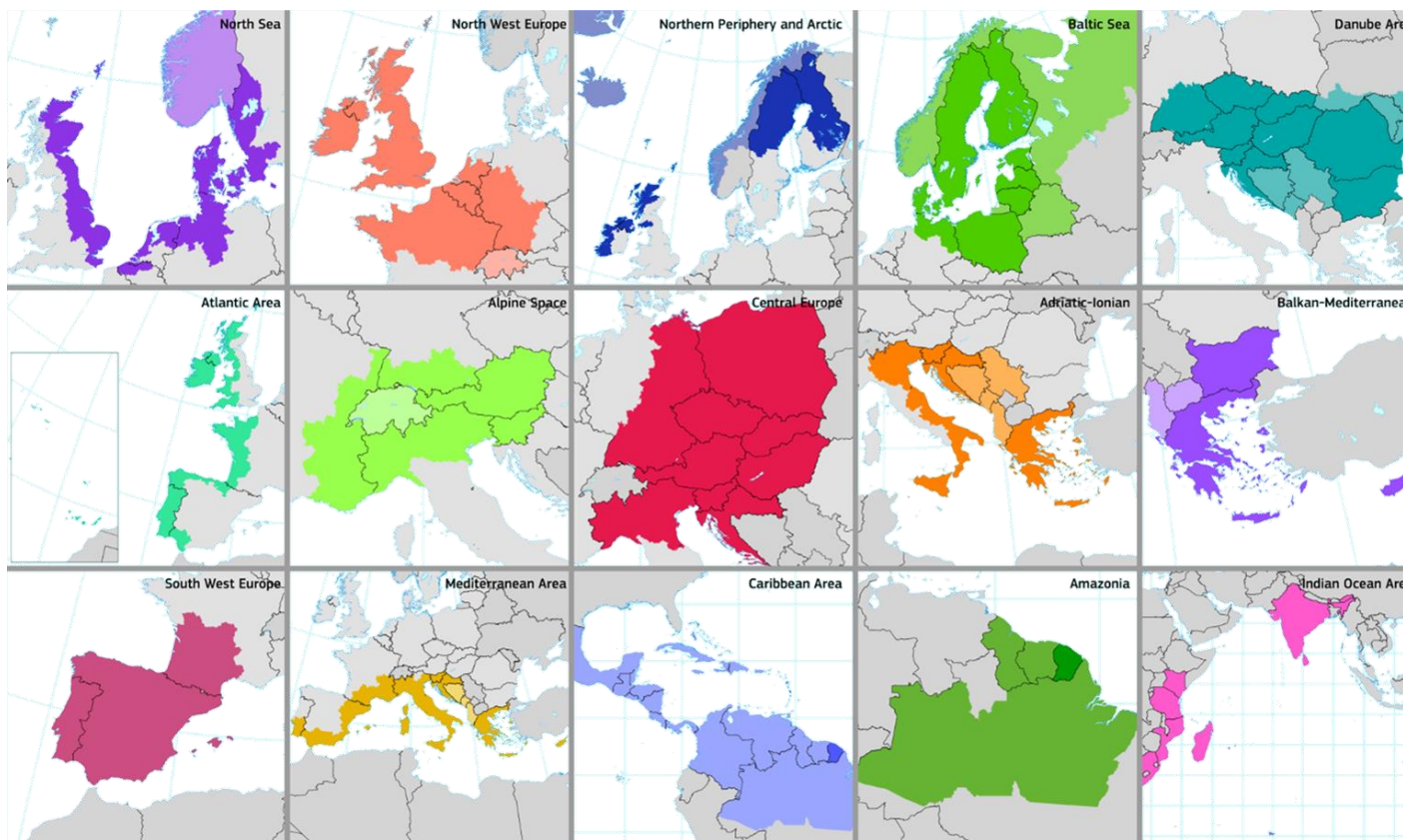
Budget for 2014-20: €10.1bn = 2.9% of Cohesion Policy budget.

Over 100 programmes, of which 60 are cross-border.



European
Commission

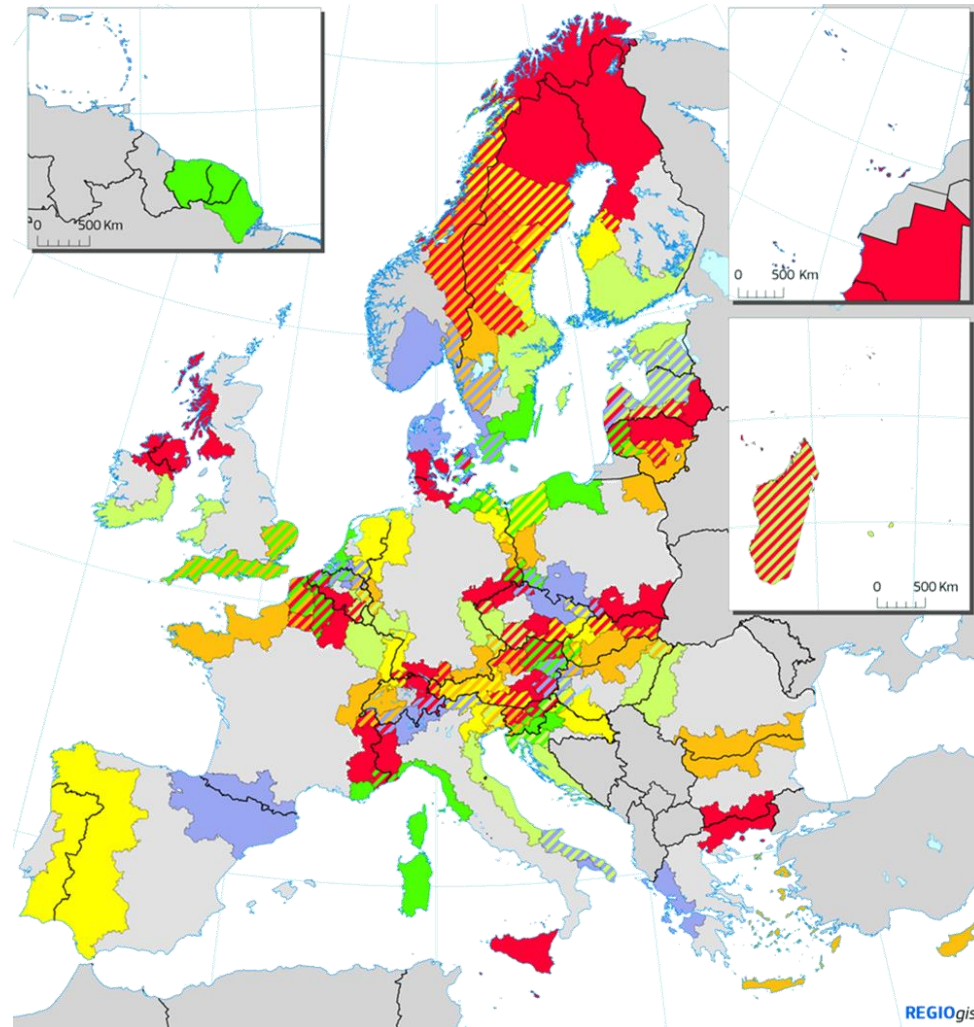
Transnational Cooperation





European
Commission

Cross-border Cooperation

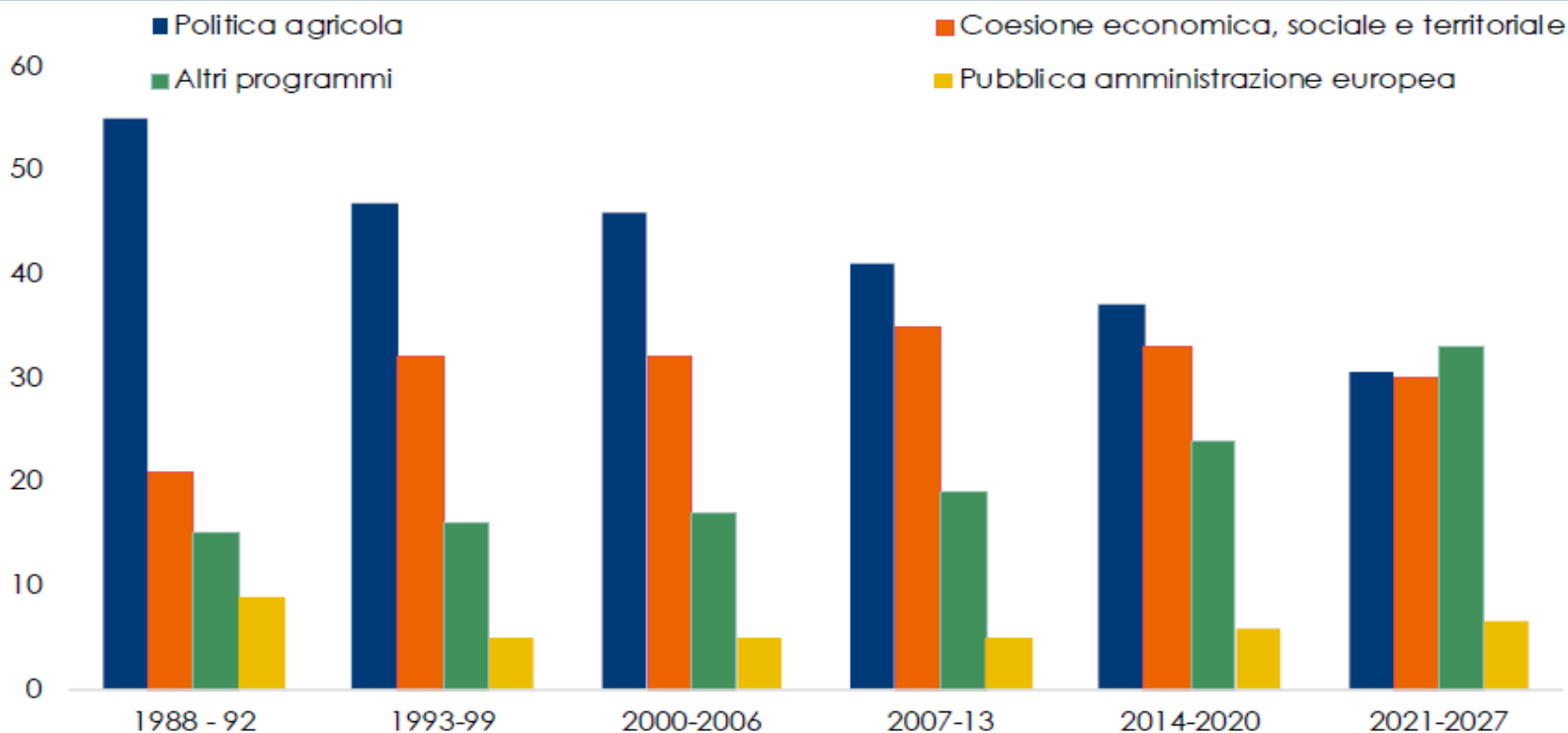




European
Commission

La programmazione 2021-2027: Scende il peso delle politiche regionali sul totale del bilancio (ma c'è Next Generation EU)

Peso relativo dei principali comparti della spesa della UE (incidenza % sul totale della spesa)



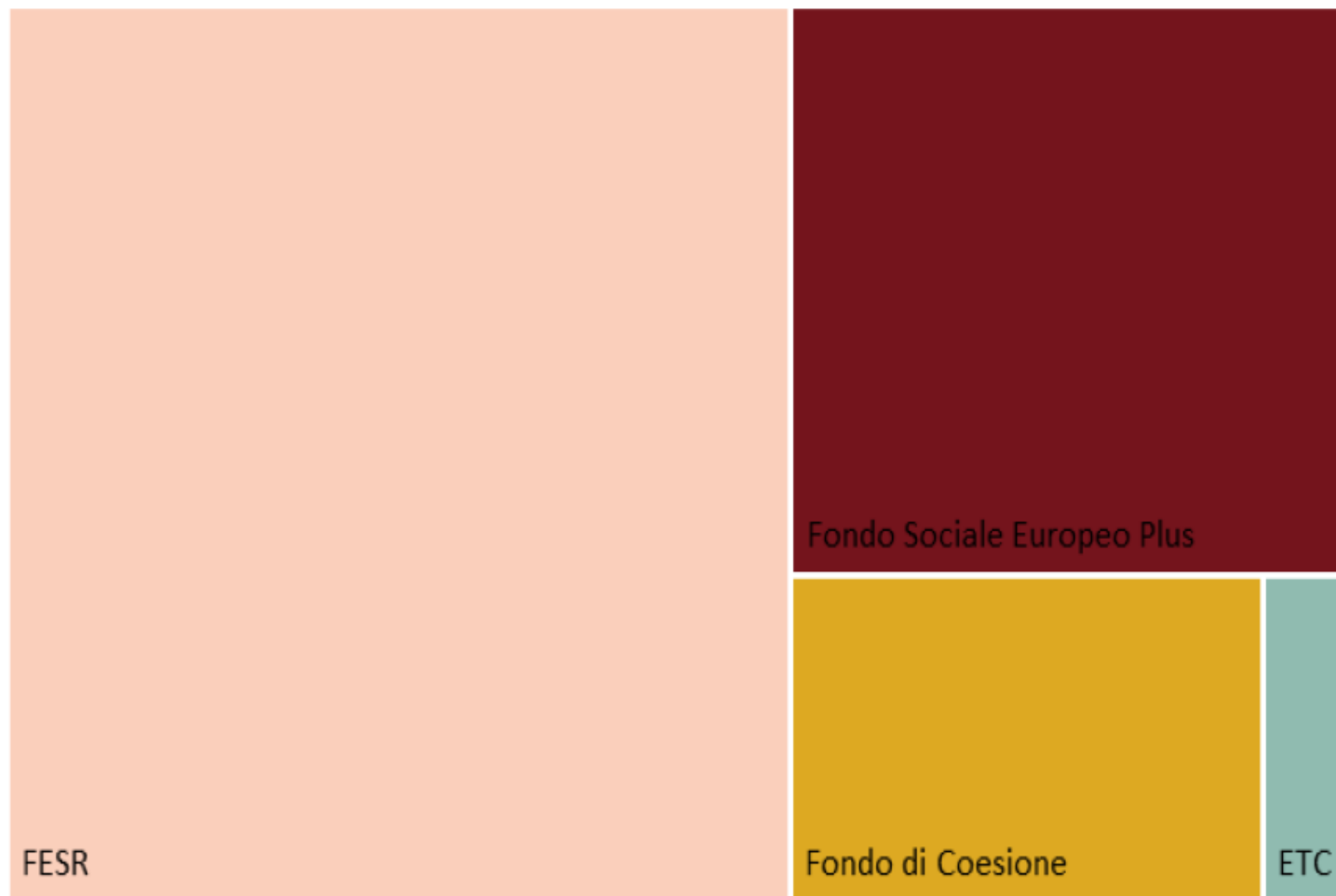
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Commissione UE

Struttura del bilancio UE 2021-27 e del NGEU, principali aree di spesa (mln di euro, a prezzi 2018)

	Bilancio 2021-2027	Next Generation EU	Totale
Mercato unico, innovazione e digitale	132,8	10,6	143,4
1 Ricerca e innovazione	83,2	5,0	
2 Investimenti Strategici Europei	29,4	5,6	
3 Mercato Unico	5,9		
4 Spazio	13,5		
Coesione, resilienza e valori	377,8	721,9	1.099,7
5 Sviluppo Regionale e Coesione	243,1	47,5	
6 Ripresa e Resilienza	18,6	672,5	
7 Coesione Sociale e Valori	115,8	1,9	
Risorse naturali e ambiente	356,4	17,5	373,9
8 Politica Agricola e marittima	342,9	7,5	
9 Azione per il clima e l'ambiente	12,8	10,0	
Migrazione e gestione delle frontiere	22,7		22,7
10 Migrazioni	9,8		
11 Gestione delle frontiere	12,7		
Sicurezza e difesa	13,2		13,2
12 Sicurezza	4,1		
13 Difesa	8,5		
Rapporti di vicinato e resto del mondo	98,4		98,4
14 Azioni esterne	85,3		
15 Assistenza pre-accesso	12,6		
Pubblica amministrazione europea	73,1		73,1
Pubblica amministrazione europea	73,1		
Totale	1.074,4	750,0	1.824,4

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Commissione UE

Risorse per la politica di coesione 2021-2027 (miliardi di euro, prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Commissione UE

European Regional Development Fund

BUDGET: EUR 226.05 billion.

OBJECTIVES: To strengthen economic, social and territorial cohesion in the European Union by reducing economic, social and territorial disparities between its regions and supporting the full integration of less-developed regions within the EU's internal market.

WHAT DOES IT DO? The European Regional Development Fund supports investment in, in particular, innovation and research, the digital transition, small and medium-sized enterprises, the environment and the net-zero-carbon economy. It also addresses economic, environmental and social problems in urban areas, with a special focus on sustainable urban development. In addition, it supports cooperation activities between regions in different Member States (under European territorial cooperation goal (Interreg)).

TYPE OF PROJECTS: Productive investments in enterprises, infrastructure and public policies across a range of topics; consultancy services and advice; studies.

TYPE OF RECIPIENTS: Regional public and private entities, with special attention paid to disadvantaged regions and areas, notably rural areas and areas suffering from natural or demographic handicaps and outermost regions; and, indirectly, EU citizens, public or private organisations, and businesses.

BUDGET IMPLEMENTATION: The fund is delivered through shared management. The co-legislators establish the legal framework and the overall funding, and determine the allocations by Member State and category of region. The Commission adopts the operational programmes and cooperates with Member States' administrations on the implementation. Funding is disbursed in the form of grants, procurements and financial instruments.

MORE INFORMATION: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_en
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/2021_2027/

European Social Fund Plus

BUDGET: EUR 99.26 billion.

OBJECTIVES: The European Social Fund Plus (ESF+) is the EU's main instrument for investing in people, with the aim of building a more social and inclusive EU. The ESF+ will continue to provide an important contribution to the EU's employment, social, education and skills policies, including structural reforms in these areas. The fund will also be one of the cornerstones of the EU's socioeconomic recovery from the coronavirus pandemic. As part of the cohesion policy, the ESF+ will also continue its mission to support economic, territorial and social cohesion in the EU – reducing disparities between Member States and regions.

WHAT DOES IT DO? The ESF+ supports the following: social innovation; investments in young people to help them find a qualification and a good-quality job and improve their education, training and lifelong learning; investments in capacity building and transnational/cross-border cooperation to strengthen fair working conditions, foster equal labour-market opportunities and enhance labour mobility; combating child poverty and helping the most vulnerable in society who are suffering from job losses and income reductions; and providing food and basic material assistance to the most deprived, by integrating the current Fund for European Aid to the Most Deprived into the ESF+.

TYPE OF PROJECTS: Studies, actions and training aimed at investing in people, creating and protecting jobs, promoting social inclusion, fighting poverty, and developing the skills needed for the digital and green transitions. It will also include a more ambitious requirement for investing in young people and addressing child poverty, the purchasing and distribution of food, the provision of basic material assistance to the most deprived, etc.

TYPE OF RECIPIENTS: EU public and private organisations, non-governmental organisations, EU citizens, young people and children, people from vulnerable groups, etc.

BUDGET IMPLEMENTATION: Support under the ESF+ is implemented under shared management and indirect management. Funding is disbursed in the form of grants, procurements and financial instruments.

MORE INFORMATION: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_en
<https://ec.europa.eu/esf-plus>

Cohesion Fund

BUDGET: EUR 48.03 billion, including EUR 11.29 transferred to the Connecting Europe Facility.

OBJECTIVES: To strengthen the economic, social and territorial cohesion of the EU and its sustainable development by providing support to Member States with a gross national income per inhabitant below 90 % of the EU average.

WHAT DOES IT DO? The Cohesion Fund mainly focuses on capital-intensive environmental and transport investments. EU resources are predominantly used to support investments through grants.

TYPE OF PROJECTS: The Cohesion Fund finances investment projects in the environment and in the trans-European transport networks (TEN-T), such as the Berlin–Verona railway axis.

TYPE OF RECIPIENTS: Public and regional authorities in the following Member States: Bulgaria, Czechia, Estonia, Greece, Croatia, Cyprus, Latvia, Lithuania, Hungary, Malta, Poland, Portugal, Romania, Slovenia and Slovakia; and, indirectly, EU citizens, public organisations and businesses.

BUDGET IMPLEMENTATION: The Cohesion Fund is delivered through shared management. The co-legislators establish the legal framework and the level of funding and determine the allocations by Member State and category of region. The Commission adopts the operational programmes and cooperates with Member States' administrations on the implementation. Funding is disbursed in the form of grants, procurements and financial instruments.

MORE INFORMATION: https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_en
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/2021_2027/

Recovery assistance for cohesion and the territories of Europe (REACT-EU)

BUDGET: EUR 50.62 billion from NextGenerationEU.

OBJECTIVES: To provide additional funding in 2020 to 2022 for the existing 2014–2020 cohesion programmes under the European Regional Development Fund and the European Social Fund, as well as for the Fund for European Aid to the Most Deprived.

WHAT DOES IT DO? Through this programme, the Commission will add fresh additional resources to existing cohesion policy programmes, which will not come at the expense of any other programme or resources planned for future years.

TYPE OF PROJECTS: REACT-EU extends the crisis-response and crisis-repair measures delivered through the coronavirus response investment initiative (CRII) and the coronavirus response investment initiative plus (CRII+), and constitutes a bridge to the long-term recovery plan. The programme supports investment projects that foster crisis-repair capacities and contribute to a green, digital and resilient recovery of the economy, including support for maintaining jobs, short-time work schemes and support for the self-employed. It can also support job creation and youth employment measures, support healthcare systems and provide working capital and investment support for small and medium-sized enterprises.

TYPE OF RECIPIENTS: Public authorities in the Member States; and, indirectly, EU citizens, public or private organisations and businesses.

BUDGET IMPLEMENTATION: REACT-EU is delivered through shared management. Funding is disbursed as a reinforcement of the 2014–2020 cohesion policy funding, in the form of grants, procurements and financial instruments.

MORE INFORMATION: https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/coronavirus-response/react-eu
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/QANDA_20_948

In 2021-2027 EU cohesion policy has set a shorter, modern menu of **5 policy objectives** supporting growth for the period 2021-2027.

1. a more **competitive** and **smarter** Europe
2. a **greener**, low-carbon transitioning towards a net zero carbon economy
3. a more **connected** Europe by enhancing mobility
4. a more **social** and inclusive Europe
5. Europe closer to **citizens** by fostering the sustainable and integrated development of all types of territories



European
Commission

Incidenza finanziaria dei criteri di assegnazione

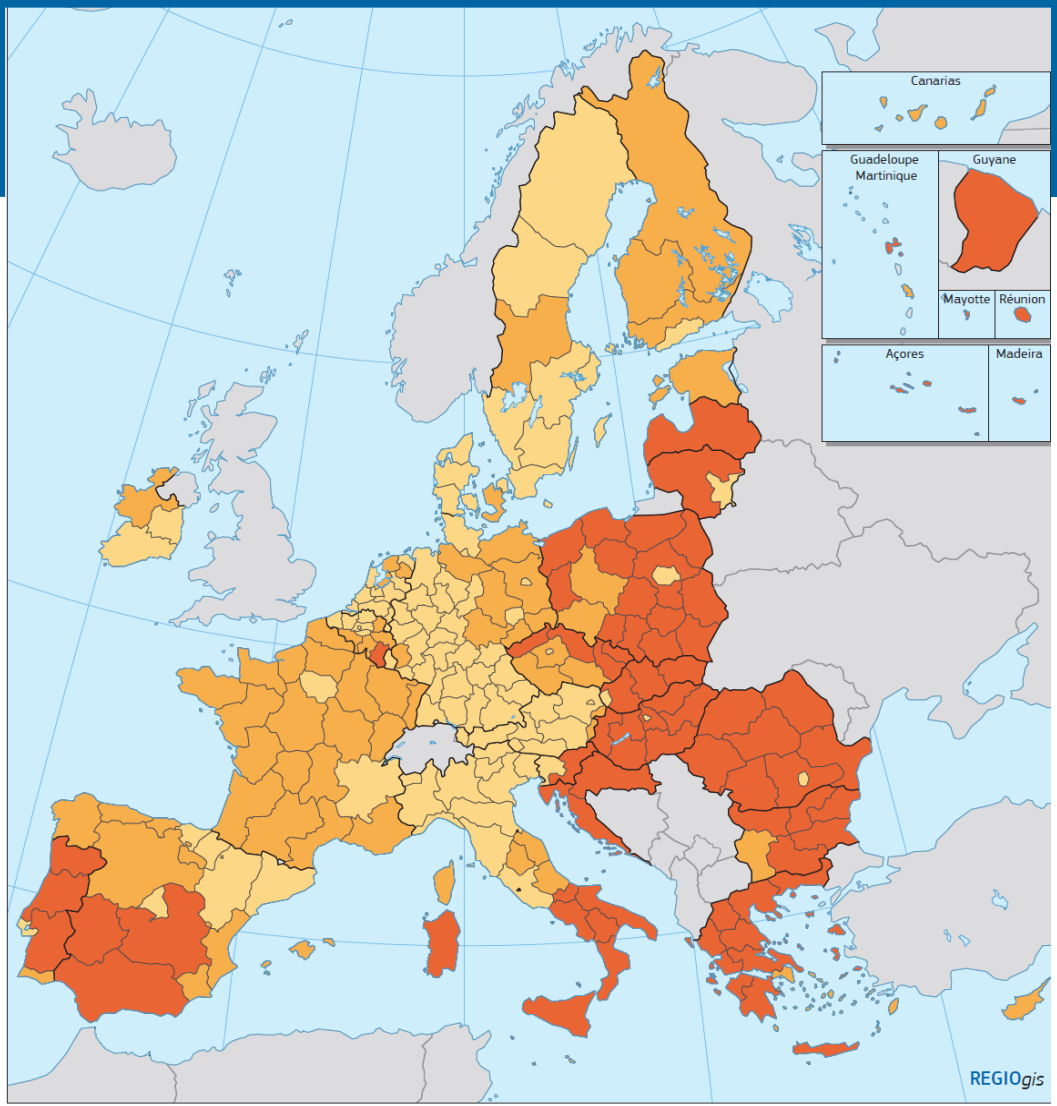
Indicatori	2014-2020	2021-2027
Pil Pro capite\RNL	86%	80%
Mercato del lavoro, istruzione, demografia	14%	15%
Clima (emissione di CO2)	-	1%
Migrazione	-	5%
Totale	100%	100%

Nuova Geografia europea (senza Regno Unito)

Peggioramento della situazione in Portogallo, Spagna, Grecia, ma anche in Francia, Belgio, Finlandia

Netto miglioramento in Estonia, Polonia, Repubblica Ceca

In Italia 7 regioni del Mezzogiorno sotto il 75%; Abruzzo e per la prima volta Umbria e Marche (“sviluppo intermedio”) fra le regioni intermedie



Investment for jobs and growth goal (ERDF and ESF+) eligibility, 2021-2027

Categories of regions

- Less developed regions (GDP/head (PPS) less than 75% of the EU-27 average)
- Transition regions (GDP/head (PPS) between 75% and 100% of the EU-27 average)
- More developed regions (GDP/head (PPS) above 100% of the EU-27 average)

GDP/head: average 2015-2016-2017

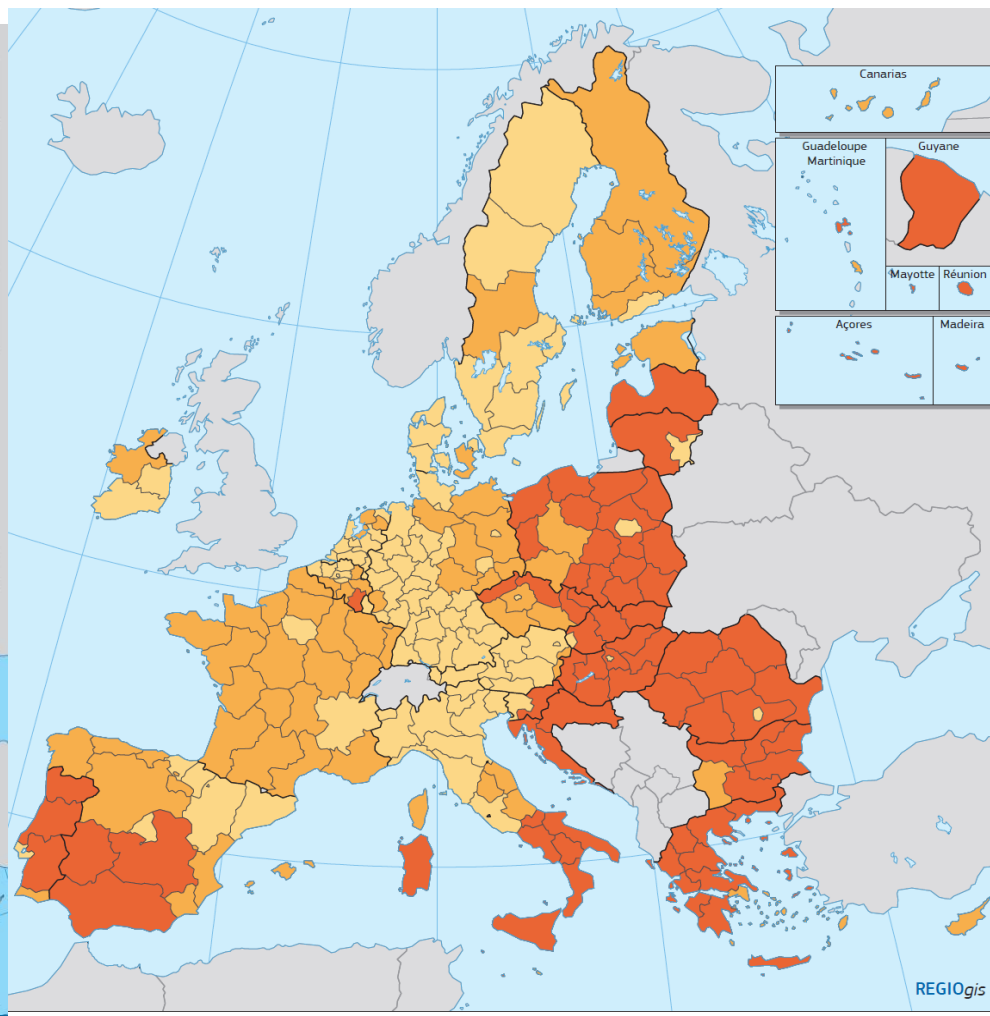
0 500 km



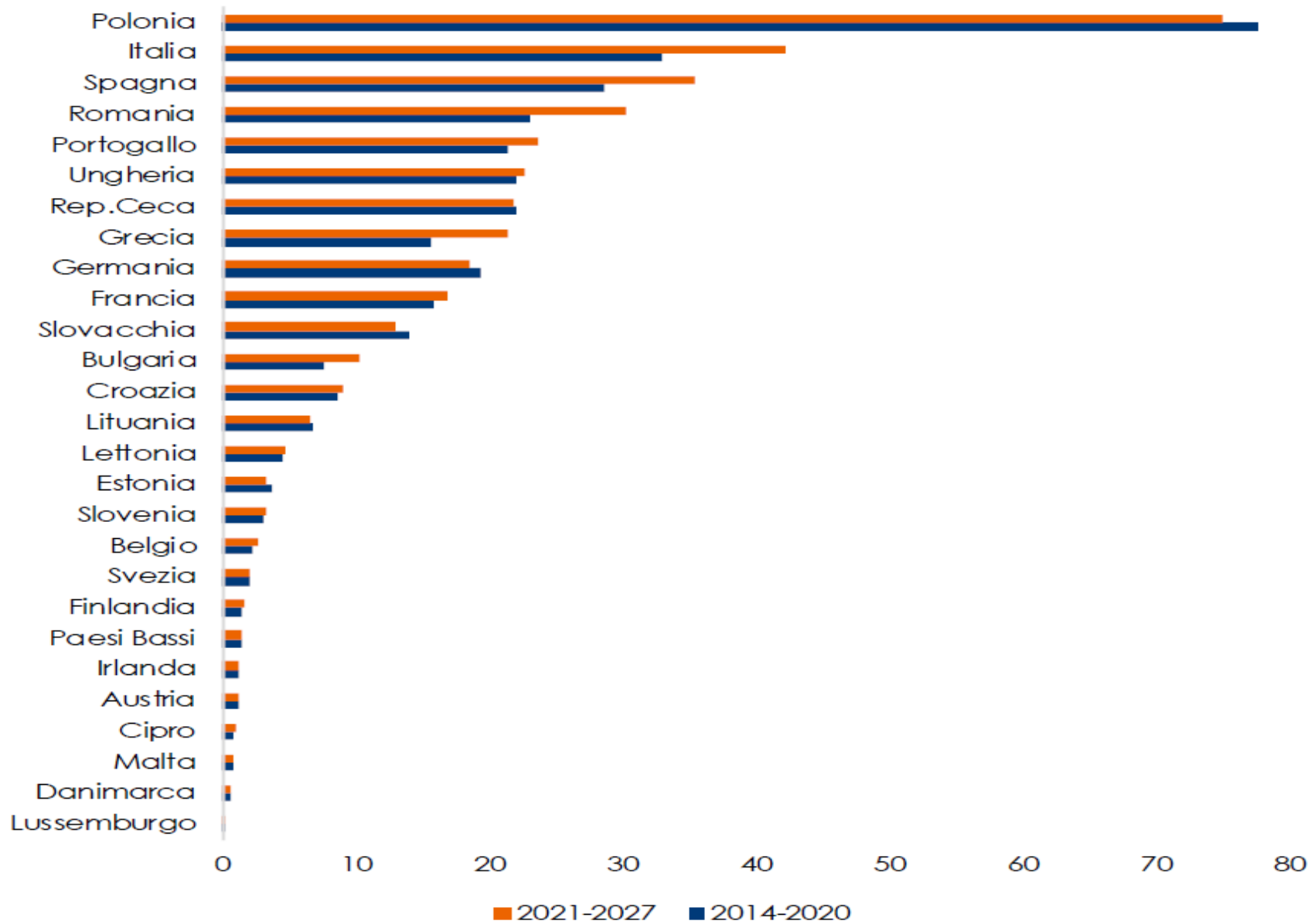
European
Commission

Confronto 2014-20 (dx) 2021-27 (sx):

No UK; peggioramento in P-E-I-GR-F-B-FIN; miglioramento in PL-RC-



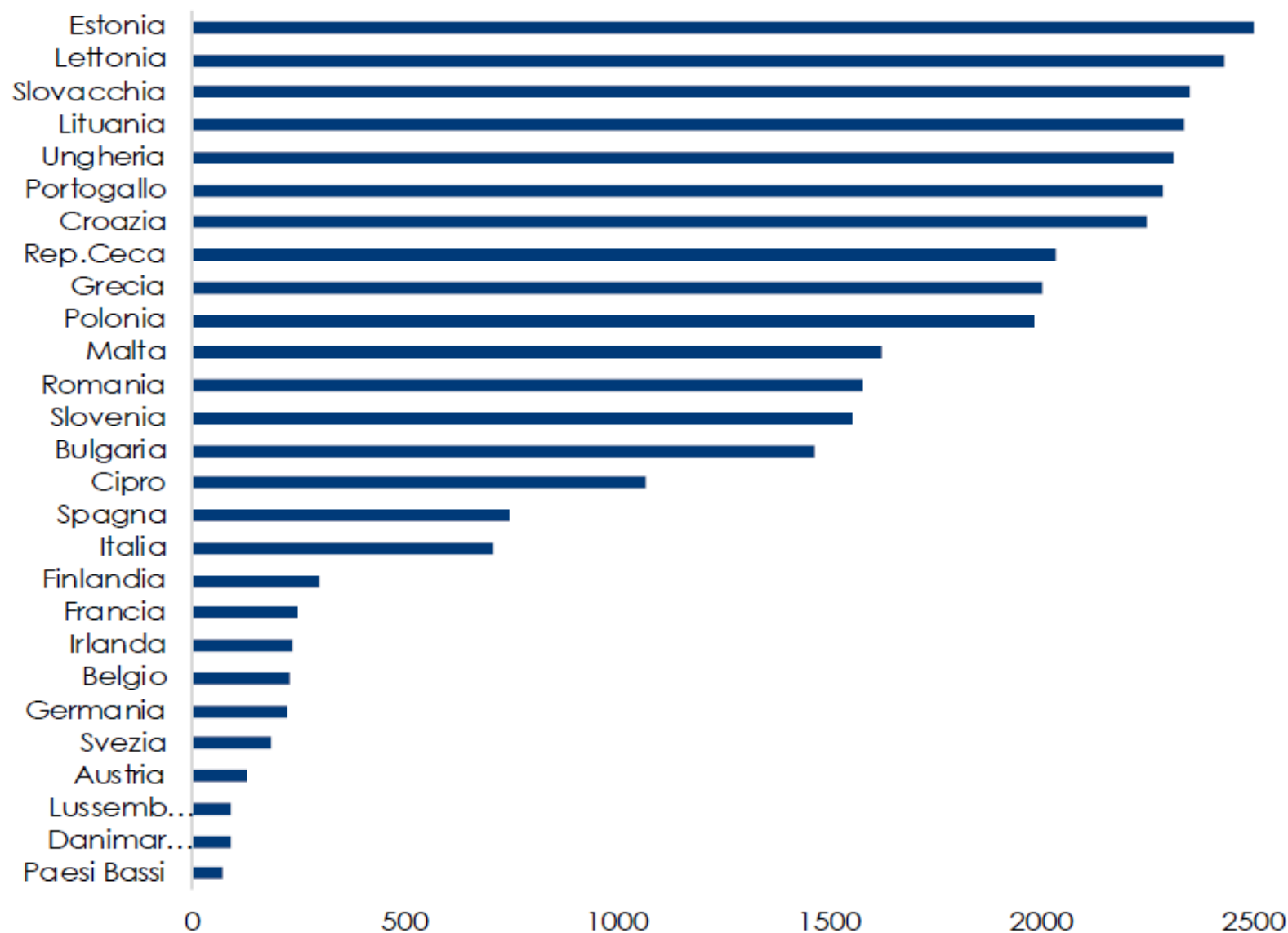
Fondi strutturali a disposizione dei Paesi: confronto tra cicli di programmazione (miliardi di euro, prezzi correnti)



Breakdown of Cohesion Policy allocations per Member State (in million EUR, current prices)

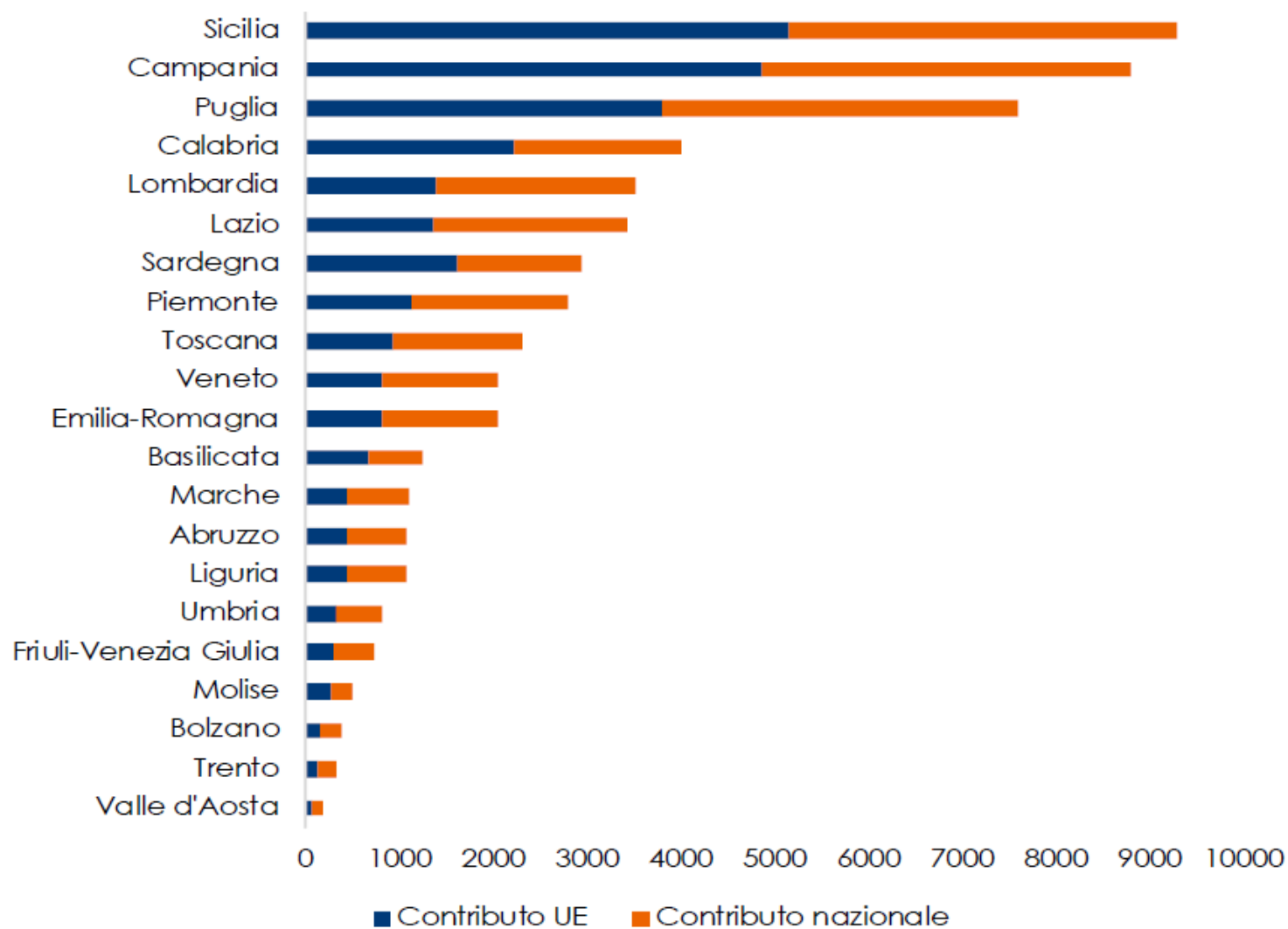
	ESF+	ERDF	CF	of which transferred to the CEF	ETC	Total allocation
Belgium	1 168	1 152	-	-	369	2 689
Bulgaria	2 625	5 741	1 656	390	134	10 157
Czechia	2 701	10 426	8 327	1 962	306	21 761
Denmark	120	141	-	-	254	515
Germany	6 527	10 913	-	-	1 005	18 445
Estonia	503	1 693	1 073	253	57	3 325
Ireland	508	396	-	-	291	1 195
Greece	5 845	11 452	3 955	932	127	21 379
Spain	11 153	23 540	-	-	683	35 376
France	6 675	9 070	-	-	1 090	16 835
Croatia	1 983	5 356	1 547	364	184	9 069
Italy	14 535	26 615	-	-	935	42 085
Cyprus	222	467	233	55	37	959
Latvia	711	2 493	1 359	320	49	4 612
Lithuania	1 136	3 464	1 856	437	82	6 539
Luxembourg	15	15	-	-	29	58
Hungary	5 507	13 360	3 404	802	255	22 526
Malta	124	474	216	51	23	838
Netherlands	414	506	-	-	373	1 293
Austria	394	537	-	-	216	1 147
Poland	14 913	47 417	12 145	2 861	560	75 034
Portugal	7 497	11 497	4 447	1 048	136	23 577
Romania	8 239	17 070	4 628	1 090	367	30 305
Slovenia	727	1 538	940	221	74	3 279
Slovakia	2 404	8 117	2 110	497	220	12 852
Finland	605	888	-	-	160	1 653
Sweden	707	863	-	-	351	1 920
<i>Technical assistance</i>	345	760	129	-	31	1 265
<i>Transnational cooperation</i>	197	-	-	-	-	197
<i>Interregional innovation investments</i>	-	564	-	-	-	564
<i>European Urban Initiative</i>	-	564	-	-	-	564
<i>Interregional cooperation</i>	-	-	-	-	564	564
Total	98 500	217 087	48 026	11 286	8 960	372 573

Risorse pro capite dai fondi strutturali, programmazione 2021-2027 (euro per abitante, prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Commissione UE

Risorse assegnate ai POR, programmazione 2021-2027 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Agenzia per la coesione territoriale

